

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

DE BIASIO CALIMANI e CAMPATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i preoccupanti sviluppi del grave fenomeno della prostituzione, i suoi legami con la criminalità e l'importazione clandestina di persone a questo scopo anche inconsapevolmente destinate, rendono necessaria e urgente una risposta adeguata da parte dei pubblici poteri e, in particolare, l'opportuna utilizzazione delle forze di pubblica sicurezza per il controllo del territorio;

già la « legge Merlin » rende l'esercizio della prostituzione illecito se consumato in locali pubblici e ne rende perseguibile l'organizzazione, l'incitamento e il favoreggiamento;

gli articoli 12 e 16 della legge n. 40 del 1998, « Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero », forniscono gli strumenti per contrastare i fenomeni connessi con la prostituzione;

la grave situazione che si è determinata in molte città richiede di trovare forme di sostegno alle iniziative di molti sindaci che troppo spesso si trovano ad operare con strumenti e mezzi insufficienti —:

se e come intenda dare attuazione alle norme vigenti anche attraverso l'utilizzo di nuclei specializzati;

se ritenga che le disposizioni contenute nella normativa vigente siano sufficienti per colpire in maniera efficace e decisa il traffico di esseri umani destinati all'uso sessuale e come intenda prevenire e reprimere il fenomeno anche per far fronte alla crescente insofferenza sociale recata dall'indisturbato esercizio della prostituzione. (3-03406)

COMINO e BALLAMAN — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

fin dal dopoguerra gli statunitensi si sono avvalsi del territorio italiano come base anche per gli armamenti nucleari;

negli anni '80 una collisione tra due navi cariche di armi nucleari rischiò di contaminare l'intero Mezzogiorno, tanto che fu spedito a Washington un messaggio *broken arrow* che indicava il pericolo che l'incendio sviluppatosi nelle navi potesse far scoppiare le testate nucleari;

a tutt'oggi sono stanziati, nelle basi di Aviano e Ghedi, vecchie testate nucleari con potenza distruttiva pari a 20 volte la bomba di Hiroshima;

con la caduta del muro di Berlino dal 1989 non esiste più il concreto pericolo d'invasione militare dai paesi dell'Est, né altro pericolo militare o civile che debba essere combattuto con armi nucleari —:

per quale motivo il Governo non abbia voluto sino ad oggi rivalutare la questione con le autorità statunitensi e quali siano i benefici diretti ed indiretti che il Governo ed il Paese ricevono per far sopportare tali rischi alla popolazione.

(3-03407)

DOMENICO IZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2 del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146, contiene la riclassificazione delle zone svantaggiate per cui, al comma 2, si prevede che il ministero per le politiche agricole formuli una proposta sulla cui base il comitato interministeriale per la programmazione economica determinerà la misura delle agevolazioni;

la prima proposta del ministero, fondata prevalentemente sul criterio della giacitura del suolo riferita alle pendenze medie dei territori comunali, ha ricevuto molte e fondate critiche poiché stravolge il concetto di svantaggio, come individuato

dall'obiettivo 1 del regolamento Cee n. 2081 del 20 luglio 1993, che deve essere riferito ad altri parametri quali: il reddito medio *pro capite*, l'efficienza ed economicità del sistema dei trasporti, la distanza dai grandi mercati europei e l'offerta ed efficacia dei servizi reali alle imprese;

lo spirito del menzionato decreto legislativo è quello di rimodulare la misura delle agevolazioni senza modificarne l'entità globale per cui, più opportunamente, si potrebbe correggere una palese iniquità legata all'individuazione delle aree classificate come montane e che montane non sono affatto;

è noto infatti che il parametro, utilizzato per individuare un territorio come montano, si fonda sulla media altimetrica del territorio comunale, per cui un comune posto a livello del mare, se dispone nel proprio agro di una montagna alta ed incolta, vede, ingiustamente, classificato come montano tutto il suo territorio che, invece, montano non è in nulla —:

quale sia la valutazione del Governo in merito alla possibilità di correggere storture esistenti, mediante una diversa e più rigorosa individuazione delle aree montane, invece di crearne altre che vedrebbero aree considerate svantaggiate dall'Unione europea e non dallo Stato italiano ed aree montane, che tali non sono, ingiustamente premiate. (3-03408)

NOCERA, FRONZUTI, MANZIONE, VOLONTÈ, BIOCCHI, SAVELLI, ACIERNO e ANGELONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono state annunciate notifiche di quasi 5 milioni di cartelle esattoriali relative ai controlli effettuati sui modelli di dichiarazione dell'anno 1992;

questo gruppo ha già richiamato l'attenzione del Governo sulle dichiarate intenzioni di non far luogo a sanzioni per irregolarità soltanto formali che non hanno procurato minori imposte, conside-

rato che il modello di dichiarazione dei redditi 740 del 1992, definito « lunare », era esso stesso la causa unica degli errori effettuati per la compilazione della dichiarazione e, inoltre, all'epoca i Caaf non erano ancora bene attrezzati per assistere i contribuenti nella compilazione delle dichiarazioni;

da più recenti notizie risulta che sono state irrogate sanzioni per semplici irregolarità formali senza tenere conto delle particolari disposizioni recentemente introdotte dal decreto legislativo 18 dicembre 1997 n. 472 che prevedono l'abbattimento delle pene pecuniarie al minimo del 10 per cento —:

se tali cartelle esattoriali siano riferite al recupero di imposte non dichiarate o solo al recupero di sanzioni per irregolarità formali, risultanti da dette dichiarazioni;

se il Governo non intenda con urgenza, dato l'impatto della questione su milioni di contribuenti, provvedere a ritirare senza indugi le cartelle già notificate o in via di notificazione, per evitare che i contribuenti siano chiamati a ulteriori disagi in relazione ad eventuali ricorsi di massa, estenuanti file presso gli uffici tributari, che invece dovrebbero essere liberati da tali incombenze e dedicarsi esclusivamente a seria attività di controllo e di accertamento. (3-03409)

NESI e CARAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quale sia la posizione ufficiale del Governo sulle voci sempre più frequenti di una nuova riforma del sistema pensionistico, voci che hanno provocato allarme e inquietudine in larghi strati della popolazione. (3-03410)

NICCOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha « sconsigliato » missioni parlamentari in Albania, sottolineando la grande difficoltà di garantire la sicurezza

dei partecipanti in un momento in cui, per la verità, in quel Paese non si spara per le strade, il suo Governo incontra notevoli difficoltà a rispettare gli accordi fatti con l'Italia e, soprattutto, in presenza di notizie (non molto riservate) che parlano di uno scontro in atto tra Sismi e Sids per la gestione degli accordi tra i due governi —:

quali provvedimenti intenda prendere in attesa di una riforma completa dei servizi, per evitare deviazioni ed operazioni che danneggiano l'immagine del Paese e ne indeboliscono la capacità di reazione e di difesa contro le mafie greco-turco-albanesi che agiscono soprattutto nel sud dell'Albania. (3-03411)

CREMA e SERGIO FUMAGALLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere, — premesso che:

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, a seguito delle proteste dei consumatori, ha demandato alla Telecom il compito di formulare una nuova proposta tariffaria per le chiamate da rete fissa a quella mobile;

la componente decisamente prevalente del costo della chiamata da rete fissa a mobile è attualmente rappresentata dal prezzo di interconnessione, richiesto dagli operatori della rete mobile, se è vero che dei circa tremila miliardi di lire fatturati nel 1996 per le chiamate da telefono fissa a mobile, oltre duemilaquattrocento miliardi sono stati incassati dagli operatori della rete mobile;

la Telecom nell'assolvere il compito demandatogli si trova nella scomoda posizione di controparte e parte interessata, come controllante del principale gestore della rete mobile;

gli utenti della rete mobile sono oggi oltre venti milioni, avendo superato gli utenti della rete fissa, e questi ultimi inconsapevolmente hanno contribuito finora

in modo eccessivo allo sviluppo della rete mobile, stante l'attuale livello delle tariffe per le chiamate verso di essa;

il problema non può esaurirsi nell'unificazione delle tariffe delle chiamate verso i *family* ed i *business*, ma, e soprattutto, nella loro consistente riduzione, considerato anche che i concorrenti della Telecom praticano tariffe inferiori del 35 per cento e anche in Europa questi prezzi, in media inferiori a quelli italiani secondo l'analisi della Smith Barney-Salomon Brothers, sono oggetto di un'indagine aperta recentemente dalla X Commissione europea —:

se non ritenga opportuno che per ragioni di imparzialità, sia la stessa Autorità per le garanzie nelle comunicazioni a definire criteri trasparenti ed obiettivi per la modifica del sistema tariffario delle chiamate dal fissa al mobile, come previsto peraltro tra i suoi compiti istituzionali, con il fine preciso di pervenire a tariffe correlate ai reali costi, anche con una decisamente più equilibrata ripartizione dei costi verificati di interconnessione tra utenza fissa e mobile. (3-03412)

LAMACCHIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la brillante operazione portata avanti dalle forze dell'ordine, dopo un lungo periodo di investigazione, che ha portato all'arresto di alcuni degli esecutori materiali del sequestro della signora Sgarella, ha reso manifesta l'esistenza di alcuni punti oscuri riguardanti il presunto pagamento del riscatto e allo stesso tempo ha dimostrato la ramificazione e il controllo territoriale dell'« Anonima sequestri » in vaste zone della Calabria;

lo stesso « censimento » effettuato dalle forze dell'ordine sull'entità delle cosche organizzate in Calabria (almeno 180) evidenzia in tutta la sua drammaticità quanto sia pericoloso ed esteso il problema della criminalità nella regione;

a ciò si aggiungono le notizie quotidiane legate ad episodi criminosi, come l'ultimo che ha portato alla tragica morte, a Rossano Calabro, di un giovane di tredici anni, Marco Marasco, ucciso davanti ad una pizzeria in seguito a un possibile tentativo di rapina;

in questa situazione è evidente come vi sia il rischio costante che la malavita organizzata punti sul disagio giovanile per consolidare la propria forza all'interno della regione Calabria;

a tutto ciò corrisponde una totale inadeguatezza, a confronto con altre re-

gioni a rischio, dei reparti investigativi della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza _:

come intenda il Governo, ferma restando l'esigenza di un intervento più complessivo teso al risanamento economico ed al riscatto della Calabria, operare per rafforzare i reparti investigativi delle forze dell'ordine nella regione, dando così la possibilità alle stesse di affrontare in maniera adeguata una malavita sempre più violenta e ramificata nel territorio.

(3-03413)